Anno III. Buenos Aires, 13 Gennaio 1878 N° 2

IL MALDICENTE

PERIODICO UMORISTICO-SETTIMANALE

ORGANETTO DELL S∴ M∴ M∴ A∴

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CORRIENTES 102, INTERNO 8

ESCE TUTTE LE DOMENICHE

ABBONAMENTO MENSILE PS, 10
NUMERO SEPARATO „ 3

EI FU'....!

—

Vittorio Emanuele II Re d'Italia non é piú...!

La spada di Santa Lucia, di Goito, di Pastrengo, di Palestro, di San Martino...... é spezzata.

Il cuore che palpitando, ma intrepido, assisté ai disastri di Novara e di Custoza, ha cessato di battere.

Il capo su cui si posó la corona di ferro dei Re Italici, fú ripiegato dal sofio della morte..!

Vittorio Emanuele ha cessato di vivere!

***

Aveva 27 anni quando assisté alla battaglia di Santa Lucia, come Generale della Brigata Savoia.

L'Esercito piemontese compromesso, batteva in ritirata. Nel cimitero, nella casa parrocchiale e nella chiesa giaceva una quantitá di feriti, poiché per cinque volte era stato quel luogo espugnato dalle truppe di Carlo Alberto e per sei volte rioccupato dagli Austriaci.

Il Re cercava ancora il modo di salvare i suoi Nessuno dei corpi era in stato di poter ritentare la riscossa.

Quando si presentó sul campo la brigata Savoia e col suo Generale alla testa precipitó all'assalto.

I Bersaglieri si arrampicavano sulle pareti mettendo i piedi nei buchi fatti dalle palle di cannone e saltavano, sulle finestre aggrappandosi ai fucili sporgenti dei Croati.

Fu allora che Enrico de Sonaz, ora Generale, allora tenente portabandiere, arrivato sul muro di cinta del cimitero, si gettó a corpo morto sulle bajonette spianate dai Tedeschi, per insegnare ai soldati la via. E Santa Lucia fu ripresa e i feriti riportati dai bravi loro compagni d'armi.

Fin da quel dí poté Vittorio Emanuele aspirare all'onore di primo soldato d'Italia.

***

L'orizzonte era cupo dopo la disastrosa battaglia di Novara.

L'esercito di Piemonte era distrutto. L'Austria aveva invaso lo Stato. In tutte le contrade d'Italia era riposto il potere assoluto. Roma e Venezia, uniche faci ardenti, illuminavano la caduta.

La speranza?

La conservó Vittorio Emanuele.

Egli non rinnegó lo Statuto giurato da suo padre e conservó la libertá. Egli non ripiegó la bandiera dei tre colori, ed acquistó davvero il diritto d'imprimervi lo scudo della sua famiglia.

E con Lui l'Italia speró.

***

Nel 1855 le piaghe del 1848-49 erano risanate.

Il cuore d'Italia palpitava lievemente, paur so di richiamare l'attenzione dell'Austria che rappresentava il falco divoratore sul petto di Prometeo.

Una voce tuonó: e tuonó coraggiosa davanti ai Plenipotenziarii di Francia, di Russia, d'Inghilterra, di Austria e di Turchia.

Quella voce era commossa, ma non tremava; perché si fondava nel diritto del popolo italiano, era diretta dal genio di Cavour, era sostenuta dal cuore leale di Vittorio Emanuele.

Alla Cernaia si era lavata gia la vergogna di Novara, e provato che non tutti gli italiani erano morti.

A Parigi si facevan sentire i nostri reclami.

Vittorio Emanuele fu la voce d'Italia.

***

Il 1859 fu destinato ad essere l'anno memorando nei destini della Nazione.

Gagliardi militi che combatteste le battaglie di Montebello, di Palestro, di Magenta, di Solferino e San Martino — Prodi che guidati da un Eroe vinceste a San Fermo, a Treponti, a Varese —

Voi tutti che il sangue confondeste con i soldati di Francia che ci soccorsero in quei supremi momenti, non avrete certo scordato le parole di Vittorio Emanuele quando gli zuavi vollero rattenergli il cavallo: *Ici il y á de la gloire pour tout le monde!*

E gloria vera imperitura, circondó le sante bandiere della Patria.

***

Nel 1861 Giuseppe Garibaldi: l'Eroe del popolo, salutava riverente il Capo della Nazione.

Quale amplesso!

L'Italia era fatta.

L'Europa novella applaudí. I vecchi sistemi conobbero che era finito il loro tempo.

La Corona di ferro non fu rapita da Vittorio Emanuele; il popolo gliela diede..... ed egli la seppe conservare immacolata.

Fu Ré Galantuomo.

***

Custoza e Lissa!

Due battaglie perdute, fecero la fortuna d'Italia.

Sbolliti i facili entusiasmi, ci fecero accorti dei vizzi e difetti.

La lezione fu severa; ma proffittevole.

Venezia fú premio alla nostra rassegnazione.

La Stella d'Italia seguitó a brillare.

***

Siamo a Roma e vi staremo

Il programma d'Italia é compito!

***

Il Re che fondó l'indipendenza e l'unitá della Nazione aveva ormai serrato l'Epopea d'Italia.

La sua vita cara per tanti servizii, illustre per tanti fatti, grande per il concetto afferrato, mantenuto, e realizzato; si é spenta in mezzo al pianto di molti, al dolore di moltissimi, all'ammirazione di tutti.

***

A Vittorio Emanuele la morte ha aperto a due battenti le porte all'Immortalitá.

DIOMEDE.

MONARCHIA E REPUBBLICA

—

Noi tutti che abbiamo studiato la Bibbia, sappiamo all'incirca che il Mar Rosso é situato laggiú verso la Terra Promessa e che bagnava un paese sul quale si stende un cielo d'oro e il cui suolo é ricco e fecondo di ogni ben di Dio.

Quel bel paese é retto da un Sovrano il cui trono é custodito da una dozzina di enormi leoni.

Il buon uomo quando si annoja fa gettare qualche fedele suddito ai suoi leoni e si diverte nel vederlo sbranare.

Il paese é sua esclusiva proprietá e per diritto divino ha su tutte le mogli e figlie dei bravi sudditi il celebre «droit de jambage».

Quell'eccellente monarca si titola imperatore, si veste con ricco uniforme e molti ciondoli sul petto come i sovrani d'Europa e si chiama Giovanni come il defunto Re di Sassonia.

Vedete che abbiamo tutte le apparenze di monarchia, anzi é senza dubbio una monarchia, regolarmente costituita, come lo é lo Scialato di Persia, come lo é l'impero chinese, come lo é l'impero russo, come lo é l'impero germanico, e cosí via giú per la scala di tutti gli imperi, regni e principati del beatissimo nostro globo.

Con tutto ció osservo che quantunque Dio dei ladri, non intendo assalire né monarchi, né monarchie ma puramente dimostrare in modo possibilmente cortese come l'idea monarchica abbia anch'essa le sue zone piú o meno torride o temperate.

Cosi é monarchia quella di Ré Giovanni che fa sbranare i sudditi, come quella dello Sciah di Persia che li fa solamente decadecapitare; quella del Gran Turco che li ía impalare; come quella dello Czar di Russia che li fa bastonare; quella dell'imperatore di Prussia che li fa pagare. come quella del compianto Re Galantuomo che sapeva farsi amare.

Cadrei quindi facilmente in errore se parlando di governo monarchico io sciegliessi a base di giudizio il beato Governo di Giovanni d'Abissinia il quale d'altra parte dimostrerebbe come l'arbitrio di un solo possa rovesc'are un popolo intiero intelligente e capace giú per la scala umana nel servaggio il piú abietto e nell'abruttimento il piú spaventevole.

Mi tornerebbe facile in questo caso la frase di cert'uni che il repubblicano italiano dopo un soggiorno in queste repubbliche riede monarchico in patria; io potrei soggiungere, mandate un monarchico in Abissinia e tornerá repubblicano in patria.

Sono confronti che non reggono, imperocché Republica e Monarchia non sono giudicabili dal modo come sono attuati e interpretati da singoli popoli o governi, ma bensí dalle idee fondamentali che rappresentano e dai principii che sanciscono.

Il governo di Re Giovanni di Abissinia é monarchico come il governo dello Czar perché sancisce la superioritá di una casta su l'altra e la superioritá assoluta di uno su tutti. non regge peró il confronto imperocché se in Abissinia si scanna un popolo, non é piú la pratica onesta del principio monorchico che regge, ma l'abuso e l'arbitrio nella loro piú esecrabile manifestazione.

É quindi errore il volere giudicare, come fa qualche giornale qua a Buenos Aires i principii repubblicani alla stregua di quanto succede in questi Stati Sud Americani. dove di consueto il nome di Repubblica non é che veste a governi i piú arbitrari ed assoluti, come ora accade nel Equador, nel Paraguay a Montevideo e giá successe a Buenos Ayres, in Bolivia. ed anche nel Perú.

Anche la repubblica ha le sue graduazioni e coloro che si compiaciono di confronti converranno che fra la republica come la s'intende nell'Equador e la Repubblica come la é intesa in Isvizzera, corre una certa differenza, press'a poco la differenza che corre fra la monarchia come la é intesa in Italia e la la monarchia come la s'intende in Abissinia. (1)

MERCURIO

(1) Per mancanza di spazio il saguito a domenica

MALDICENZA DI NOTTE

—

L'insoportabile calore della giornata di domenica, dopo che Febo volse all'Occaso, era cesato; e la note serena e tranquilla co' suoi dolci misteri e le sue vaghe paure era scesa a coprir ogni cosa.

Conosce alcuno di voi, lettori carissimi il camino chiamato «de las Cañitas», che quasi dai viandanti abbandonato, par endo da Belgrano al piede della «Barranca» corre fino al ponte di Maldonado?

Se alcuno di voi com'é probabile non lo conosce, non manchi di percorrerlo almeno una volta, che ne vale la pena.

Dunque, tornando a domenica. quando le tenebre giá s'eran fatte dense e che solo il debole riflesso delle stelle segnava gl'incerti contorni delle cose, il sottoscritto e Diomede egregiamente montati, sortivano al trotto da Belgrano, dirigendosi per l'anzidetto cammino «de las Cañitas».

— Non ti sembra, io diceva a Diomede, troppo scura la notte per seguir codesta via?

— E che, Plutone, rispondeva egli, forse che hai paura dei ladri o degli spiriti?

— No, ma la strada essendo in pessimo stato, con tanta oscuritá e trottando si forte corriamo pericolo di romperci il collo. E poi. non vedi che splendida notte? come fresco n'é il venticello che spira? Sarebbe un'offesa che si fa alla madre natura, il non goderne gl'incanti. Mettiamo i nostri cavalli al passo, che un'ora piú un'ora meno nell'arrivare a casa poco c'importa.

— Sai Plutone, che stassera contro il tuo solito, mi sembri al quanto patetico?

— Potenzinterra! credi forse che benché vecchio e stravecchio, nel fondo del mio cuore sia spento ogni sentimento del bello e che qualche corda non vibri ancora dolcemente? Senti quest'aria imbalsamata? questo profumo che si leva dei campi?... Mi ricordano gli anni giovanili quando insidioso per le Sicule valli seguiva le orme della vezzosa figlia di Cerere.

— E che poi, dopo d'averla rapita fosti tanto inumano colla sventurata madre e colla povera Cyanea la quale per la sola tema ne parlasse del rapimeto la cambiasti in fonte. e tutt'ora ai piedi dell'Etna piange zampillando, l'amica perduta e la sua triste. sorte.

—Se tu sei capace Diomede di trovarmi nell'Olimpo o sulla Terra un' essere, cui il sacco delle colpe sia piú leggero di quello delle virtú, parola da Plutone, ti cedo il mio regno.

—Hai ragione, l'egoismo é il principale motore nelle nostre azioni. Vedi p. es. oggi il nostro dovere c'insegnava d'andare ad assistere alla festa della «Nazionale» invece abbiam preferito per maggior comoditá e divertimento pranzare al Watson.

— Da parte mia non ne sento alcun rimorso. Se la funzione si limitasse alla sola distribuzione dei premi ed a qualche discorso come quelli che sai fare tu e l'amico Dr. Paolo, vadi;—ma dover star lí 3 o 4 ore rinchiuso in un'ambiente senza potersi movere con 30 o 35 gradi di calore, ed asorbire discorsi del Presidente, e quelli della lunga sequela che sempre lo seguono, caro amico, é troppo. é troppo.

—Ciononostante tu, come direttore del Maldicente, eri in obbligo d'andarci?

—É vero, ma ebbi la fortuna di non essere ricordato fra gl'invitati.

—Davvero?

—Che vuoi, quel benedetto nome di «Maldicente» da sui nervi alla gente seria di professione. Invitato sarei stato in obligo di fare un discorso: ed un discorso del direttore del «Maldicente» per esser bello, deve far ridere, ed il ridere caro mio in una solennitá cotanto grande, ove sempre v'é della gente che ridendo potrebbe perdere la dignitá; sarebbe stato fuori di luogo, potrebbe compromettere assai.

—Vero verissimo, e tu mi ricordi la favola dell'asino vestito d'avvocato che avendo fiutato l'odor della ciucca si pose a ragliare.

—Se tu sapessi caro Diomede quante volte il «Maldicente» fece le veci della ciucca! Or sono 15 giorni p. es. la mala sorte toccó ad un gran dottore?

Ohh!! e quale?

—Lo devi conoscere, per essere il piú bel pavone della colonia italiana.

—E celebre per la sua stupenda..... barba bionda?

—Bravissimo. Figurati che rimandó il nostro fattorino, dicendogli che nel «Maldicente» non v'incontrava 10 ps. di spirito.

—E la piú bella lode che poteva fare al nostro organetto, poiché é noto «Urbi ed orbe» che non ne indovina mai una. Figurati che fra i tanti granchi che prese vi é questo madornalissimo; che una signora incinta da sette mesi, per certa indisposizione mandollo a chiamare, e che il tanghero dopo d'averla ben ben visitata, dichiaró che il male era prodotto d'idropisia, e non per gravidanza. Figurati il dolore della famiglia ed il piangere della sposa per si triste nuova, fatto si é, che una settimana dopo, in seguito ai rimedi ordinati dal celebre dottore, l'infelice partoriva un ragazzino morto.

—Ma quest' é un'infamia!

— Metti acqua in bocca e non parliamone piú. Ció che mi consola, é che un talentone di tal fatta fu laureato da un' Universitá Americana.

—Allora é scusabile.

—Plutone; mi viene una magnifica idea: vedi quella piccola galleria illuminata a circa cinquecento passi da noi sulla destra?

—Ebbene?

—É la villeggiatura dei fratelli Peretti— ove sempre gli amici v'incontrano un piatto di buona cera ed una buona bottiglia di Gatinara. Qual'é il tuo parere?

—Poffarbacco, quello d'andarci immediatamente,

—Diomede ebbe ragione. La bottiglia fu squisitissima ed allegra la conversazione.

La storia peró del dottore mi si era cacciata talmente fissa nel mio cervello, che il mio buon umore a poco a poco sparí.

É proprio vero che anche la Maldicenza ha i suoi dolori.

PLUTONE.

L'ASINO MARTIN

DELLA COMPAGNIA COTRELLY

Debbo alla gentilezza del sig. Cotrelly direttore della Compagnia che lavora al Circo Arena, se posso oggi ammanire un dialoghetto avuto ieri con il celebre Asino Martin, che fa prodigi e stordisce il pubblico colle sue abilitá.

Non vi torni strano, lettori cari, s'io vi dico la conversazione avuta con un asino, imperocché voi dovette sapere che noi del mondo di lá siam gente che ce la intendiamo con tutti.

E poiché ora siete prevenuti eccovi il sunto del nostro conversare,

L'asino Martin era coricato sul limitare della stalla, e il vostro umilissimo servitore Malebolge si avvicina a lui.

— Olá Martino, come va?

— Al solito collega.

— Adaggio, rispettabile animale. Tu puoi essermi amico; non mai peró collega. Offenderesti la dignitá dell' Olimpo, di cui io sono una particella omeopatica.

— Sia; si diró....amico!... Dunque che vuoi?

— Un saggio della tua sapienza.

— A tuoi ordini.... comanda.

— Che ti pare di questa cittá?

— Mi chiedi delle case.... delle strade .... o degli abitanti?....

— Di tutto....di tutti.... comincia dalle case e va giú giú fino alle strade.... agli abitanti.... ai tuoi colleghi.... che sono assai rari.... quelli della tua specie....

— Ah!.... Ah!.... rari!.... Hai ragione tanto son rari quelli che hanno la mia scienza.... quanto abbondano quelli cui manca.

— Ti prego, amico, non farmi giochi di parole....parla chiaro e chiama vino il vino, pane il pane.

— Lo vuoi?....proveró....interroga....

— Quel'é il piú bel palazzo di Buenos Ayres?

— Non ve n'é alcuno....

— Caro Martino tu menti...animalaccio!

— No, per certo...collega!

— Amico, ti dico, e non collega!......E ché il Cabildo.. la casa Rosada...il Correo...il Banco della Provincia...l'Ipotecario ...la sede della Societá Nazionale Italiana ...Le Carceri....non sono palazzi?....

E quello di Anchorena in via Reconquista?...

E l'altro ancora dov'é la Capitania? Che son essi?....

— Taverne....

— Ma va lá...bestione...si vede proprio che non sei ingegnere....

— Scusami, ma mi sembra non ci voglia molto ingegno per queste cose...basta aver buona vista...

— Oh povero me!...passiamo ad altro..

— Che mi dici delle strade?

— Ma quali strade?

— Oh, caspita! parlo forse turco, che non mi capisci?

— No certo; ma egli é che tu mi chiedi il mio parere, sopra cosa che non ho vista ancora!

— Ma che? non hai visto strade?.....Oh bella!...sei forse venuto al Circo passando sui tetti?

— E via, tu scherzi!...chiami tu strada quella di Corrientes?...Dio mio quello non é che un pozzo nero!....

— Ma la Florida, che cos'é?

— Un cammino di campagna....

— Asino....asinaccio....centomila volte asino....

— Si son asino, é vero...peró tu vieni a me per scienza...e perció tu devi essere... piú....Martino....di me!

— Bada v'eh impertinente,...io ti bastono se tu m'insulti!....

—L'é questo solo quanto hai imparato in tre anni di residenza nella libera Republica?

—Silenzio!....

.·.

Vieni quá Martino, facciam la pace.... dimmi la veritá vera, ma non insulti....

—Mi proveró....

—Bada v'hé; l'argomento su cui ora t'interrogo é tenero.... tenerissimo.... quindi.......

—Basta... Parla pure.....

—E.... e delle donne.... che te ne pare?..

Tutti i membri dell'amico Martino si posero tesi a questa semplice interrogazione... un'agitazione convulsa ne scosse i nervi.... un movimento accellerato di avanti e indietro s'imposessó del suo piú bello ornamento, ed io credeva quasi che stasse per irsene in deliquio. Giá avevo sturata una bottiglietta d'acqua florida, di cui, detto fra noi, sempre vado munito, per, se a caso m'imbattessi in qualche svenuta; giá avevo chiesto aiuto e soccorso ai vicini, quando l'amico Martino, distesosi ben bene spingendo innanzi le gambe davanti, e indietro quelle di dietro, alzó íl muso in alto e abbassando le orecchie, sbatteva violentemente sul dorso la semi-pelata coda. Aggrinzó le narici e ponendo alla vista due file di denti bianchi come le perle, cominció a scuoter l'aria con rantoloso raglio che a poco a poco andó aumentando e cangiossi poscia in sonoro e prolungato Ih-Ah,... Ih-Ah, Id-Ah.... Ah... a.... a... a... u... u... u... S'io debbo dir il vero credei ch'ei fosse divenuto matto; ond'é che rivolto all'uomo che primo si presentó a conoscer la cagione di tal baccano, gli chiesi qual genere di emozione la fosse quella che agitava in tal modo il compiacente asinello.

— Che la vuole, mi disse lui; Martino é innamorato!

— E come mai?

— Oh! l'é una storia lunga.... molto lunga e dolorosa d'amore per il povero Martino, che ogni qualvolta se la ricorda sempre gli si drizzano i peli persin sui denti e poscia resta per piú giorni prostrato di forze. E vedalo soggiunse:

Difatti Martino s' era ritirato nella sua stalla, ne vi fu mezzo buono o cattivo che volesse la destarlo del suo sopore.

— S'Ella vorrá saper la storia, gliela diró un' altro giorno che per ora non n' ho il tempo.

— A un'altro giorno, allora gli amori d'un asino.

CUPIDO

SI DICE

—

Che S. E. il Presidente della Repubblica stia per fare un viaggio alle provincie dell'interno onde «sondare» l'opinione generale circa il futuro di lui successore.

—

Che il General Sarmiento possa essere incaricato dalla Repubblica di S. Marino del disegno di un giardino zoologico matrimoniale. — Ignorasi se la sua salute glielo permetterá.

—

Che un brillante giovanotto, al ballo dell'Opera di domenica sera, sia riuscito a conquistare una fortezza creduto fin'ora innespugnabile, non ostante che i di Lei merli sieno di giá alquanto in rovina.

—

Che in un palco del teatro Variedades sia stato rinvenuto un legaccio da calze con le iniziali F. O.

—

Che S. S. di manda benedizione articulo mortis Aneiros.

—

Che in una certa casa di calle Reconquista, stante l'assenza del padrone, si osservano da varie notti degli insoliti movimenti di fantasmi, spiriti ed altre diavolerie.

Sarebbe bene che monsignor Aneiros mandasse a benedire quei paraggi.

—

Che le monache dell'Ospedale Italiano vogliano presentare querela contro del «Maldicente» per pregiudizi arreccati alla natura del loro Corpo.

—

Che il Corso del prossimo Carnovale riuscirá molto piú brillante degli scorsi anni, essendosi formata una nuova comparsa che porta il nome di «chi lá ha fatta la mangi» la quale percorrerá le vie di questa Capitale montata sopra di carro espressamente costrutto in forma di recipiente notturno.

—

Che un rispettabile personaggio sia per diventare padre adottivo del suo nono figliuolo.

—

Che Don Ettore Bombo abbia rimesso a Sua Santitá una ciocca dei suoi capelli in segno di somma devozione.

—

Che l'organo dei preti nella Republica Argentina sia affetto da un raffreddore perpetuo.

—

Che il nuovo Direttorio del Banco della Provincia stia per ridonare la prosperitá a questo paese coll'aprire le sue arche al pubblico in generale.

—

Che una delle cavalle del Circo Arena abbia partorito precocemente un superbo cavallino di pelo rosso quantunque lo stallone della Compagnia sia di pelo nero.

—

Che quando monsignore Aneiros presentó al Papa le 15,000 lire sterlire estorte alla ignoranza Argentina, S. S. con un tratto di vero spirito gli abbia detto «Traiga mas».

—

Che il padre Cigliegg'a abbia chiesta, e forse ottenuta, la cattedra di palpologia analitica nel collegio di San José.

—

Che tempo pertendolo, l'inaugurazione del monumento a Mazzini si fará nel prossimo mese.

—

Che le monache dell'Ospedale Italiano sieno colpite da un grave disordine intestinale in causa di un'indigestione di carote.

MALEBOLGE.

Sezione Latina

Ob dolorem mortís
Magnanímí Italiae Regís
VICTORIS EMANUELIS

Necessitas eaqua leze sortitur insignes et imos.
Horatius

DISTICA

Carmina non sunt ístá animo deducta sereno,
Nam dolor et lacrimae scribere tanta vetant.
Victor Emanuel Ausoniae Rex, atque Redemptor
Grande dolore Italis obiit ille dies:
Sic erat in fatis regem nunc perdere nostrum
Qui ille erat Ausoniae firma carina ratis.
Cur me scribendi tam vastum mittis in Equor
O mors crudelis principis Ausoniae?
Magna fecisti pro Ausonia o magnanime princips
Neve licet vitae de brevitate queri
Sed de te o Victor nunc possum dicere tantum
Tu omnibus exemplum regibus orbis eris.

JULIUS C. PEDROTTA

NOTIZIE VARIE

—

Abbiamo ricevuto il fascicolo del mese di Dicembre degli «Annali della Societá Rurale Argentina». Contiene interessantissime informazioni utili alla agricoltura in tutti i suoi rami.

Ha visto la luce una nuova publicazione. É un periodico che esce a fascicoli e destinato specialmente alla pubblicitá di avvisi, peró contiene scelti romanzi e novelle.

Auguriamo al promotore una brillante riuscita.

—

Ricevemmo il primo numero d'un nuovo giornale che esee a Montevideo col nome «L'Italia Nuova».

Ringraziamo della gentilezza e gli auguriamo di tutto cuore lunga vita e prosperitá.

—

La compagnia lirica del teatro Variedades ha sospeso momentaneamente le sue rappresentazioni.

—

La serata a beneficio delle sorelle Sormanni al Paolo Ferrari, riuscí brillantissima, quantunque il publico non fosse numeroso.

Le signorine Sormanni vennero calorosamente e meritamente applaudite.

—

La sottoscrizione iniziata dal «Maldicente» per una corona da depositare sulla tomba del Re Vittorio Emmanuele é stata favorevolmente accolta da ogni ceto di persone.

—

I distinti dottori Federici e Samarelli nostri concittadini, sono partiti per un viaggio nell'Interno della Repubblica.—Auguriamo loro un felice viaggio e speriamo poter loro stringere ben presto la mano.

Ultima ora

—

La proposta del «Maldicente» di depositare una CORONA sulla tomba di Vittorio Emanuele, come omaggio della Colonia Italiana, ha trionfato.

La Commissione nominata jeri per organizzare una dimostrazione patriottica, accettó con applauso la nostra idea.

La Commissione nominata é quella anteriormente organizzata formeranno una sola Commissione.

Possiamo fin d'ora garantire che la dimostrazione patriottica sará degna della Colonia e degna del Grande Defunto a cui gli Italiani vogliono dimostrare la loro gratitudine.

Nulla di feste ecclesiastiche—nulla di sagrestia.

Degna di un popolo libero e liberale, degna del Re che fece l'Italia UNA e ridusse il Prete a nascondersi fra le are delle Chiese, sará la dimostrazione degl' Italiani residenti in Buenos Aires.

ITALIANI !!!

Unione e fiducia nella Commissione.

Il nostro esempio insegnerá come si possan celebrar onori ai defunti sostituendo all'altare della Chiesa, il cuore che é il vero altare della gratitudine.

Angelo Fiorini—Presidente
Gio Batt. Chiarini
M.° Giuseppe Strigelli
Ing. Vincenzo Bedeschi.
M.° Emilio Raineri
Gaetano Ghignatti
Gio. Batt. Strazza
Avv. Annibale Biosi
Luigi Cioni
Francesco Bagnardi.
Calocero Brunetti
Luigi Perelli
Arch. Giac. Bertelli—Tesoriere
P. L. Bruscoli—Segretario.

—

La Commissione che in una numerosa riunione di cittadini fú jeri nominata é la seguente:

Dr. Gaetano Pastore, N. Lavarello, A. Vignolo, D. Parodi, B. Cittadini, G. Solari, L. Magnanini, G. Medici, A. Roncoroni, A Devoto, E. Riva, G. Ginocchio, G. Storni, P. Marengo, G. Zamboni.

—

La riunione della Commissione avrá luogo oggi, in via Piedad N.° 52, alle ore 1 pom.

Spiegazione delle sciarade antecedenti

Occhi-ali
Re-mi
Ma-cigno

SCIARADA

Il *primero* é credente,
L'*altro* contradicente,
Il *terzo* deficiente,
E il *tutto* sorprendente.

—

SPETTACOLI

TEATRO DE LA OPERA

LOS AFAMADOS BAILES DE LA SOCIEDAD DE LA OPERA

Sabato 12 e Domenica 13

CARNAVAL DE 1878

Grandes bailes

De Sociedad
Fantasia
y particular

N VEDAD, ELEGANCIA
Y COMODIDAD

Con gran orquesta y banda militar dirijida dal maestro F. Guidi

El teatro trasformado en un gran Salon bien ventilado será lujosamente adornado con decoraciones nuevas pintadas a proposito y con una magnifica alfombra traida espresamente para el Teatro de la OPERA. La grandiosa tribuna sospendida en el medio y decorada con todo lujo contendrá una gran orquesta y una banda militar compuesta por los mejores profesores que tocarán los mas modernos bailes de los acreditados Compositores Franceses, Alemanes, Italianos y Españoles, *Strauss, Gung'l, Labitzki, Fliegé, Offembach, Lecoq, Hervé, Capitani, Levi, Yradier etc. etc;* y las celebres composiciones de *Jules Klein* de moda en los salones de Paris como *Fraise au Champagne, Patte de Velours, Valtzer — Coeur d'Artichaut, Peau de Satín Polkas etc: etc.*

Los bailes dureràn diez minutos con intermedio de 5 minutos cada uno y se tocarán en el órden siguiente:

1.° Polka -2.° Habanera - 3.° Cuadrilla *(à la francesa.)* **4.° Walz - 5.° Mazurka - 6,° Scottis - 7. Cuadrilla** *(á lá franc.*

Las Señoras entrarán GRATIS con boletos de invitacion de la Comision de los Bailes.

A los caballeros que pidan boletos de invitaciones para Senoras se le darán gratis los que pidan.

EMPEZARÁ Á LAS 11 Y CONCLUIRÁ Á LAS 4

PRECIOS

Palcos ps. 150 - Entrada de hombres ps. 50 - id para señoras con invitacion gratis.

Teatro Goldoni

Stagione di carnovale

Grandi balli di Societá

con maschere

Sabato 12 e Domenica 13 Gennaio

Questo simpatico teatro sará aperto nella stagione del Carnovale tutti i Sabati e Domeniche a balli di societá con maschere.

La orchesta sará composta di quindici distinti professori sotto la Direzione del conosciuto ed intelligente Sig. Enrico Varalla. — I ballabili che si eseguiranno, sono dei piú scelti maestri d'Europa.

Il sottoscritto avendo avnto gentilmente la concessione del Teatro dalla Societá Carlo Goldoni per questa serie di balli, non ometterá spese né fatiche per rendergli oltremodo splendidi.

Le signore che avranno il palco nella rappresentazione di domenica potranno usare del medesimo gratis nel ballo.

Nn salon apposito sará a disposizione delle signore per la toilette provvista dell'occorrente.

Il caffé del teatro sará provvisto d'ogni sorta di vini fini, liquori, birra, fiambreria a prezzo dici e potrá offrire al pubblico un servo inappuntabile.

I balli principieranno tutti i Sabati alle pre 11 e le Domeniche alle 11,40 e termineranno alle 4 1[2.

PREZZ1—Palchi ps. 50 - Entrata per signori 25 ps. m[c. - Entrata per signore con invito, gratis.

I signori che brameranno biglietti d'invito per le signore, potranno ottenergli dietro d manda aila Segre teria o caffé del Teatro.

A. B. Vignolo y Ca

TEATRO GOLDONI

SOCIETÁ
FILODRAMMATICA ITALIANA

DIRETTORE:

FRANCESCO BOERO

Domenica 13 Gennaio 1878

alle ore 8 pom precise

649—VIA RIVADAVIA—649 (Piazza Lorea

Rappresentazione ordinaria

La famiglia
DEL GUARDABOSCHI

Dramma spettacoloso in 5 atti e 6 quadri

Dará termine lo spettacolo:

La bizzarria comica nuova per Buenos Aires

La testa di cartone

Fatica particolare del brillante Sig. A. Oliva

Prezzi di costume

Circo Arena

COMPAÑIA ECUESTRE COTRELLY

Hoy Domingo 2 funciones a las 2 1[2 de la tarde y á las 8 1[2 de la noche.

La Cruz de Berny

por 4 señoras y 4 caballeros.

LA SERPENTINA

por los clowns italianos hermanos Picchian

Saltos de los haros

El pasaje del Niagara

Llevando al hombro un aficionado de esta sobre el alambre de 1 1[2 pulgada y los piés en los cestos.

LUCIFER

Caballo de alta escuela montado por la señora Albertini Cotrelly Bellini.

Arriesgados trabajos por el tan aclamado

—POR PRIMERA VEZ—

Divertida pantomima de estilo inglés por varios Clown finalizaré esta funcion en la cual tomarán parte todos los mejores artistas amenizando los intermediostodos los clowns.

PRECIOS DE COSTUMBRE

—

AVVISI

Balsamo Milagroso

DE LA

HERMANA TERESA

PARA LA CURA RADICAL

De toda clase de úlceras, llagas, tumores, granos, erupciones, empeines y demás enfermedades de la piel y tejidos subcutáneos.

Los Chacareros

Y SALADERISTAS

Veleria Italiana

Lona de toda case y de parva, mangasdbaldes sin fondo, toldos de patio y cal jcarpas de ingenieros y militares. bolsas, e aos encerados para lluvia, redes de pestra' para cazar pájaros, se cosen y se carglany nlfombras enteras en casa y en doso los nntos de la campaña, banderas de todas aciones y de remate, precios sumamente módicos, y todo trabajo concerniente al ramo, al.Poeiedad 82 en la misma casa del Banco ahauoell

M.

Stabilimento Ortopedico

.A BELLEZZA

261—SUIPACHA—261

Fra Corrientes e Parque.

In questa casa si eseguisce qualunque articolo concernente a ramo — apparati Ortogedici-chirurgici, letti meccanici, gambe artificiali (sistema proprio), istrumenti di chirurgia.

CINTI ERNIARI per uomini e speciali per signore, cinture addominali, ip gastriche, mal caniche per ernie ombilicali su misura ed ce l'ingrosso.

Questa Casa per la superioritá dei suoi artireli fu premiata con Medaglia di 1ª classe del Club Industriale ed ottenne la Medaglia d' argento concessa dal Governo Nazionale, per questi articoli, nella Esposizione Industriale.

NB. *Una signora riceve le persone del suo sesso.*

pm.

MUSEO

DE

Alexandre Hartkopff

224—CORRIENTES—224 (altos)

Esqnina Esmeralda

Entrada solamente para hombres 25 $ m/c

Esta Exposicion artististica y cientifica estuvo hace algun tiempo espuesta al pablico y permanente en el pasaje de la Opera Boulevard de los Italianos en Paris. Es indudablementé la mejor colecciou que hasta hoy ha viajado por Europa y America. Contiene proximsmente DOS MIL OBJETOS de arte y naturales.

Geológia, Elhnologia, Anatoxia, Patologia, Parasites microscopicos, Momia, Polipos, Los harmauos Lianuses. El Ruyseñor de las dos Cabezas, Gorillos.

LA INQUISICION

Visible desde las 10 de la mañana, stde

A. BLOSI

AVVOCATO

Ha aperto lo Studio nella Strada Rivadavia 34.

SOMBRERERIA

P. PERISSE

Bastones, Cuellos, Puños
t as, Paraguas

Y

NOVEDADES

SOCIETA G. B. LAVARELLO E C.

LINE DEI VAPORI ITALIANI FRA

GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

COI SEGUENTI REGI POSTALI

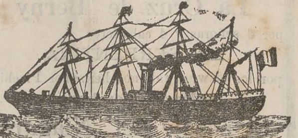
Nord America

Sud America

Europa

e Crístoforo Colombo

IL MAGNIFICO VAPORE



EUROPA

PARTIRÁ IL 5 FEBRAIO

PER GENOVA E NAPOLI

NON TOGCANDO RIO JANEIRO

PREZZI DI PASSAGGIO

1.ª Classe pf. 170, oro — 2.ª Classe pf. 130, oro — 3.ª Classe pf. 60, oro.

Per merci e Passaggieri dirigersi all' UNICO Agente in Buenos Aires.

GIOVANNI LAVARELLO

CALLE RECONQUISTA, N. 179 di fianco al Consolato

Si rilasciano biglietti personali per passaggi da Europa a questa ai prezzi seguenti

Da Napoli Genova e Cadice pf. 60 oro, 3.ª clase

NOTA—La partenza da Genova é il primo d'ogni mese.

Zapateria
Y
Boteria

POR MAYOR Y MENOR
de
Domingo Tambutto
422 *Calle de las Artes* 422
Specialidad en calzado para hombre
Señora y Niños.
Surtido General en el ramo por mayor y meno

El taller
DE RELOJERIA
DE
MASSARA PEDRO
Se ha mudado en la
Calle de Cangallo 241

El proprietario de este establecimiento se compormete como por lo pasado de ejecutar cualquier trebajo de relojeria y joyeria por dificultoso que sea y con todo puntu alidad modicidad en los precios.

Sastreria Milanesa
DE
JUAN BROGGI
REBAJA FABULOSA EN LO PRECIOS
INMENSO Y SELECTO SURTIDO
Prrr ricos y pobres
Paños de casimires de las principales fábricas d Francia, Inglaterra, Alemania é Italia
Gustos variadisimos y de fantasia
NADIE PUEDE COMPETIR CON NOSOTROS
Invitamos al público en general y á nuestros amigos especialmente, pasen por nuestra casa y quedarán asombrados de la modicidad de los precios, de la novedad, superioridad de los géneros y confecciones esmeradas y puntual
LOS PRECIOS SON LOS SIGUIENTES

Trajes de saco. á $400	T'jes de jacquet. $500
« « « . « 450	« « « . « 550
« « « . » 500	« « « . « 600
« « « . « 550	« « « . « 650
« « « . « 600	« « « . « 700
« « « . « 650	« « « . « 850
« « « . « 700	« « » . » 900

En la misma casa se hacen trajes de»ma5 ujo á precios convencionales.

NO OLVIDARSE
392--CANGALLO--392
Frente al Mercado del Plata

Fabrica de Gal privilegiada
L. CERRANO Y C.
Calle de Garantias esquina á Paseo de Julio
CAL VIVA DE MALDONADO y DE QUEGUAY
Y CAL APAGADA

PASSATEMPO
Angolo Cuyo e Paraná
é stato aperto questo delizioso
STABILIMENTA
Giardino--Sala da Ballo--Ginnastica
Giuohi di Boccie.

TALABARTERIA Y FABBRICA
DE
EUGENIO MATTALDI
151 — Cangallo — 151
Se venden por mayor y menor toda clase de articulos perteneciente al ramo de Talabarteria, gran surtido de guarniciones para volantas; monturas cabezadas; frenos; etc. etc. etc.
Especialidad de articulos para viaje

MEDALLA DE ORO	PRIMER PREMIO	CINCO MEDALLAS
En la Esposicion Nacional de	En la Esposicion Central de	En la Primera Esposicion
CORDOBA	FILADELFIA	*INDUSTRIAL ARGENTINA*
1875	1876	1877

PRINCIPESA
MARGHERITA
13--FLORIDA--13
Si é aperto da pochi giorni un elegante magazzino di Mode, nel quale oltre articolii «ti ma Novitá» parigina, trovasi un ricco e svariatissimo assortimento lavori di Paglia» di Firenze come;
Bomboniere
Panierini
Ombrellini
Ventagli d'ogni qualitá
Cappellini d'ogni forma
e moltissimi altri articoli di fantasia lavorati con quel buon gusto e quella proprietá per cui va celebre nel mondo elegante questa industria fiorentina.
Nel negozio
PRINCIPESSA MARGHERITA
tveranno pure fiori artificiali d'ogni sorta, cravatte, nastri, nodi, gingilli de la piú forbia maniera e quanto insomma puó appagare le esigenze della Ultima moda.
Il magazzino si raccoman per la sua specialitá in particolar modo alle signore e alle giate famiglie di questa capitale,
Specialitá in
Corone Mortuarie Romane
31—FLORIDA—31

Si vende carta di qualsíasi genere per stampare e scrivere

Carta per giornali, all 'ingrosso ed al dettaglio

TIPOGRAFIA

CARTONERIA

LIBRERIA

CUYO 79

[illegible]

CUYO 79

di ANDREA BARBIERI E COMPAGNIA

LIBRI DI TUTTE LE QUALITA

Si stampano fatture, biglietti di visita, circolari, libri e [illegible] osa del ram

PREZZI MODICI

Si rilegano libri di ogni classe, si vende carta di tutte le qualitá

ALLO STABILIMENTO VA UNITA LA TIPOGRAFIA

«LA PATRIA»

Giornale Italiano del mattino.—Sorte tutti i giorni meno i seguenti ai festivi.
Gli abbonamenti e gli avvisi si ricevono dalle 10 a.m. alle 6 p.m..

CUYO 79

Si comprano e si cambiano libri nuovi ed usati

Si eseguiscono lavori tipografici di qualsiasi genere

AVVISO ALL' ITALIANI

APERTURA della nuova BOTTIGLIERIA

E CANTINA ITALIANA

487 e 489 —Cuyo—48 e 489

Grande assortimento di vini fini italiani.
Grappa legittima, vermouth di Torino, liquori d'ogni classe.
Provare e giudicare, tanto nelle qualitá come nel prezzo modico.
N. B,—Ricevendo da Europa ogni mese mercanzie di tal genere assicura che mai ñon mancherá assortimento.
La numerosa clientela di cui spera il sottoscritto propietario di essere onorato, incontreran astoso ed elegante locale un'ottimo servizio.

GIACINTO ALIBERT

AL PUBLICO

Café Peter's

I sottoscritti hanno l' onore di avvisare il publico di Buenos Aires in generale e gli italian in particolare che comperarono il caffé restaurano di primo ordine conosciuto sotto il nome di *Café Peter's* e che ció fecero contando sull'appoggi delle persone che abituate ad un servizio perfeto di caffe-restaurant non mancheranno di frequentare il nostro stabilimento ove troverann eccellenti qualitá di cibi e di bibite, squisitezza e varietá di cucina, assortimento copiosissimo di vini, servizio pronto ed accurato, in modo da starvi come fossero nei primi caffè-restauranti dei piú grandi centri europei.

Il locale non puó essere in migliori condizioni per la stagione in cui entriamo, essendo dotato di spaziose ed altissime sale con ventilazione abbondante, e di una corte vastissima con tettoia di vetro propria per dare pranzi, banchetti di societá, feste da ballo, etc. etc.

Persuasi di essere onorati da numerosa clientela, assicuriamo il pubblico che nulla risparmieremo onde meritarci l'appoggio di tutta la popolazione di Buenos Aires.

I proprietarii

MOUSSET, TOMASEO Y CONTARDI

Café Peter's
San Martin-116